

## Editoriale

a cura della Redazione

# Insieme, per essere Chiesa sempre impegnata sui sentieri della pace

A poco più di un anno dall'indimenticabile 48ª Marcia Nazionale per la Pace, svoltasi

il 31 dicembre 2015 per le strade di Molfetta e, soprattutto, nel 50º anniversario dell'istituzione

della Giornata Mondiale della Pace voluta dal Beato Paolo VI (1967 - 2017), vogliamo ripro-

porre all'attenzione della nostra Chiesa diocesana un percorso di riflessione sulla scia del Messaggio che Papa Francesco ci ha consegnato: «LA NONVIOLENZA: STILE DI UNA POLITICA PER LA PACE».

La Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali, insieme al Servizio di Pastorale Giovanile, sta organizzando la marcia, secondo il programma riportato in locandina.

Marciano per le strade di Molfetta, vogliamo gridare a tutti, come diceva Gandhi, che «la non violenza non può essere predicata. Deve essere praticata!».

Il giorno prima, raccogliendo le ulteriori sollecitazioni del Papa per la Giornata Mondiale dei Migranti e quella per le Comunicazioni sociali, i rispettivi uffici diocesani promuovono una tavola rotonda destinata principalmente – ma non solo – ai Giornalisti, Operatori della Comunicazione, Scrittori, Autori e Volontari impegnati con i migranti, su temi che si intrecciano sul versante unico della pace. Sono appuntamenti di grande rilievo per i quali tutta la Chiesa locale – e la comunità civile – sono chiamate a dare testimonianza.

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

## LA NONVIOLENZA

### STILE DI UNA POLITICA DI PACE

#### TAVOLA ROTONDA E MARCIA DELLA PACE

##### GENNAIO 2017

### SABATO 28 GENNAIO

AUDITORIUM DELLA PARROCCHIA S. FAMIGLIA - RUVO DI PUGLIA

COMUNICARE SPERANZA E FIDUCIA NEL NOSTRO TEMPO: COMUNICAZIONE E MIGRANTI

A CURA DEGLI UFFICI MIGRANTES E COMUNICAZIONI SOCIALI

ORE 17,00 Tavola rotonda con interventi di:

**S.E. Mons. Domenico Cornacchia**, Vescovo  
Membro della Commissione CEI Migrantes

**don Gianni de Robertis**  
delegato regionale Migrantes Puglia

**Padre Francesco Mazzotta**  
Direttore Tele Dehon - Andria

**dott. Sergio De Nicola**  
Giornalista Rai - Puglia

Nel corso della serata saranno proiettati i cortometraggi:

Tama Kelen. Il viaggio che insegna  
regia di **Michele Pinto**

Viaggio pastorale ad Hoboken  
regia di **mons. Giuseppe de Candia**

Direttore diocesano Migrantes

Moderà: **Luigi Sparapano**  
direttore Ufficio Comunicazioni sociali

ORE 20,00 Conclusione

L'incontro è promosso in occasione della Giornata Migrantes (15 gennaio) e della festa di S. Francesco di Sales (24 gennaio) ed è rivolto a tutti i Giornalisti\* e Operatori della Comunicazione

### DOMENICA 29 GENNAIO

MOLFETTA - DALLA PARR. S. GIUSEPPE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

LA NONVIOLENZA: STILE DI UNA POLITICA DI PACE. PROGRAMMA DELLA MARCIA DIOCESANA

A CURA DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

ORE 17,15 Accoglienza presso la Chiesa di San Giuseppe (Opera salesiana) in Molfetta

ORE 17,30 Inizio momento di preghiera

Testimonianze di

**Hashim Frough** profugo afgano

**Vincenzo Fornaro** Associazione Masseria del Carmine - TA  
**Vincenzo Roberto** cooperativa S. Agostino - Andria

ORE 18,30 Inizio marcia (Via Cappellini, Via Roma, Via de Luca, Via Baccarini, Viale Pio XI, Via P. da Palestrina, Via Giovino, Via Mascagni, Parrocchia Cuore Immacolato di Maria)

ORE 19,30 Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

**Veglia di preghiera**

presieduta dal Vescovo **Mons. Domenico Cornacchia**

Testimonianze di

**padre Giulio Albanese** missionario comboniano, giornalista  
**don Renato Sacco** coordinatore nazionale di Pax Christi

ORE 20,30 Momento festa insieme animato dall'orchestra "Santa Depalo" del Liceo Scientifico "A. Einstein" di Molfetta

ORE 21,00 Conclusione

Le Comunità parrocchiali, associazioni, gruppi e movimenti sono invitati a partecipare per una testimonianza di annuncio e di impegno per la pace

## Due eventi diocesani per riflettere sulle parole del Papa



### REDAZIONE • 2

Videomessaggio del Vescovo per Luce e Vita

L. Sparapano



### DIALOGO • 3

La giornata del dialogo tra Cattoli ed Ebrei. Settimana ecumenica

G. de Nicolò



### TESTIMONI • 4

Don Saverio Bavaro ricordato a 30 anni dalla sua morte

di Suor O. Zelazko



### ESPERIENZE • 5

La Giornata Migrantes S.M. Sovereto: il Vescovo incontra i fidanzati

Redazione - S. de Leo



### ESPERIENZE • 6

Consultorio diocesano: domande e speranze di Genitori in attesa

Copie partecipanti



### CHIESA LOCALE • 7

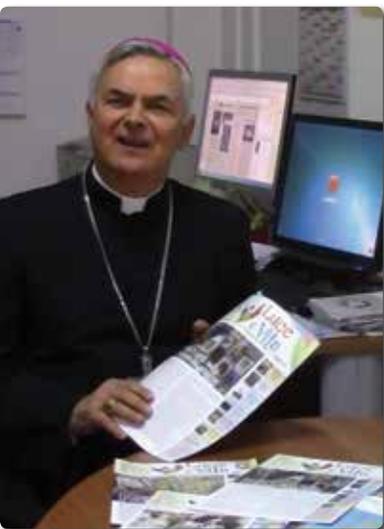
Testimonianze di affetto e riconoscimento per don Luca Murolo

G. Mancini - A. Antonacci

## IN EVIDENZA • 2

**Appello ai Lettori e agli Amici di Luce e Vita: una sottoscrizione per l'acquisto di attrezzature necessarie per potenziare la web TV diocesana.**

Con il poco di tanti possiamo fare molto, a servizio della comunità diocesana



Per guardare lo spot col messaggio del vescovo inquadra il qr code nel banner a piè pagina

## LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi** Ufficiale per gli atti di Curia **Vescovo** Mons. Domenico Cornacchia **Direttore responsabile** Luigi Sparapano **Segreteria di redazione** Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt) **Amministrazione** Michele Labombarada **Redazione** Francesco Altomare, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto **Fotografia** Giuseppe Clemente **Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione** a cura della Redazione **Stampa** La Nuova Mezzina Molfetta **Indirizzo mail** luceevita@diocesimolfetta.it **Sito internet** www.diocesimolfetta.it **Canale youtube** youtube.com/comsocmolfetta **Registrazione:** Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988 **Quote abbonamento (2016)** € 28,00 per il settimanale € 45,00 con Documentazione **Su ccp n. 14794705** IVA assolta dall'Editore I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi. Settimanale iscritto a: **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** **Unione Stampa Periodica Italiana** **Servizio Informazione Religiosa**



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

**lunedì e venerdì: 16,30-20,30**  
**giovedì: 9,30-12,30**

Altre informazioni su:



**REDAZIONE** Avviata la campagna abbonamenti per il 2017, Luce e Vita guarda avanti nel panorama delle Comunicazioni sociali in Diocesi

# Appello ai Lettori e agli Amici di Luce e Vita: verso la WebTV

di Luigi Sparapano

**L**o ammetto. Distribuire il giornale dell'8 gennaio tra le parrocchie di Ruvo, a piedi, con le strade ammantate dall'abbondante neve che ha imbiancato le nostre città, non è stata impresa facile. Zaino in spalla, scarponi (quasi) da neve, circa due ore di cammino a tentoni, qualche scivolata, un freddo tagliente... ma una bella esperienza e un'occasione ghiotta per riconoscere al nostro settimanale, che entra nel suo 93° anno, quell'impronta inconfondibile di messaggero nella vita della nostra comunità. Chiudiamo questo numero, da casa, in anticipo per consentirne la lavorazione tipografica e la distribuzione puntuale - ghiaccio permettendo - ed è proprio su questo numero che vogliamo rivolgere un appello forte.

Nel suo videomessaggio il Vescovo Domenico ha avuto parole intense e convincenti nel descrivere il ruolo del giornale. Anzitutto il ruolo informativo che *Luce e Vita* ricopre da tanti anni, quando di multimedia non si aveva la benchè minima idea, ma vescovi, sacerdoti e laici zelanti e lungimiranti, hanno istituito il giornale valorizzandone la funzione informativa e formativa. Ed esso prosegue oggi nella sua missione, mentre constatiamo, purtroppo, che altri giornali sono costretti a chiudere per varie difficoltà, da cui non siamo comunque esenti.

«Un giornale - dice il Vescovo - da ospitare in casa... non teniamolo sugli scaffali, ma nel tinello di casa» facendolo leggere a tutta la famiglia, convinti, appunto, che con *Luce e Vita* entri nelle case e nelle chiese il respiro della chiesa diocesana. «Una creatura nostra a cui voler bene», con i suoi pregi e i suoi limiti (aggiungo io).

Ma il Vescovo ha proseguito richiamando l'altra funzione del giornale: «Dove è la Luce, la luce del

Signore, della bontà, dell'accoglienza, della misericordia... lì c'è Vita». Il giornale quindi si impegna ogni settimana a fare luce sulla vita e non può farlo a prescindere dai suoi Lettori. I quali non sono destinatari passivi dell'esperienza giornalistica. Tante sono le attestazioni e gli incoraggiamenti, però non v'è dubbio che il riscontro più reale sta nella richiesta del giornale, nel numero di abbonamenti e di copie della distribuzione parrocchiale.

Ed ecco il duplice appello.

Il primo è a **rinnovare o attivare un nuovo abbonamento entro il mese di gennaio** (per le modalità vedere il banner sotto); a questo si unisce l'invito ai Parroci e a tutti i Sacerdoti a poter **incrementare le copie parrocchiali** se si ritiene che i contenuti del giornale possano essere di aiuto nell'opera di evangelizzazione e di formazione delle coscienze.

Quanto all'impegno finanziario da parte delle parrocchie (che meritoriamente lo distribuiscono gratis) sta alla sensibilità di chi ne fruisce non far mancare al parroco il proprio contributo (una singola copia ha un costo di 0,50 €).

Il secondo appello è rivolto a tutti: l'Ufficio comunicazioni sociali e la redazione di LeV già da alcuni anni operano in Diocesi nella prospettiva di una comunicazione integrata: giornale, sito diocesano e parrocchiali, pagine social e web tv... Proprio per quest'ultima opportunità, cioè **potenziare il canale web tv digitale**, per realizzare servizi in occasione di eventi diocesani, apriamo **una sottoscrizione per l'acquisto della strumentazione necessaria: videocamera, mixer video, accessori per streaming... per un totale di 4000 euro**.

Per le offerte utilizzare i riferimenti riportati sotto, con causale "Web TV diocesana".

Col poco di tanti, ci diamo una mano? Grazie!




**Regalati e regala un abbonamento per il 2017**

€ 28 per il Settimanale - € 45 con Documentazione  
su ccp n. 14794705 - IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705  
**Ogni settimana un regalo da sfogliare!**

**ECUMENISMO** 17 gennaio 2017 XXVIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei e dal 18 al 25 gennaio la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

## Il Libro di Rut



di Giovanni de Nicolò

La Commissione Nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo e l'Assemblea dei Rabbini d'Italia hanno deciso di scegliere, per la riflessione annuale, i cinque libri biblici che nella Bibbia ebraica costituiscono i «rotoli» (meghillot): *Rut*, *Cantico dei Cantici*, *Qoelet*, *Lamentazioni*, *Ester*. Nella nostra Bibbia tali libri occupano posti differenti in base ai periodi storici della nostra tradizione.

Conviene ricordare l'unicità del rapporto ebraico cristiano. La Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo evidenzia la presenza integrata degli Ebrei e dell'Ebraismo all'interno della catechesi e della predicazione. L'alleanza con Israele permane nel suo valore e il Nuovo Testamento afferma che il popolo d'Israele non è mai stato ripudiato. Alcuni aspetti del rapporto speciale tra cristiani ed Ebrei, patrimonio comune del dialogo, sono: la comune paternità di Abramo, l'ebraicità di Gesù, il rapporto tra i testi sacri nella preghiera e nella liturgia.

Il primo testamento fa parte dei testi sacri dell'ebraismo e del cristianesimo: per gli ebrei costituisce TANAK (Torà, N<sup>e</sup>bim, K<sup>e</sup>tubim), per i cristiani non c'è perfetta coincidenza con la Bibbia ebraica, mentre nelle due letture c'è una eredità comune. Fa parte del dialogo la differenza tra le due tradizioni religiose: gli ebrei non hanno solo il primo testamento, ma il loro punto di partenza è di frequente il Talmud e non la Bibbia. Senza trascurare i commenti dei rabbini nella storia che costituiscono la tradizione rabbinica, così come Gesù e il Nuovo Testamento costituiscono il cristianesimo.

La conoscenza e la riflessione sul libro di Rut nei suoi vari aspetti può far accrescere la stima vicendevole. In particolare, può essere interessante, oltre alla conoscenza dell'uso rituale di tale testo, la sua lettura rabbinica. Si usa leggerlo durante la festa di *Shavuot*, cioè la festa del dono della *torà*. L'interpretazione rabbinica evidenzia il concetto di *chèsed* nel testo di

Rut. Si tratta, secondo i *Pirké Avot*, di uno dei fondamenti su cui poggia il mondo.

A differenza della *tsedakà* (beneficenza), il *chèsed* consiste nel cercare di capire quali sono le necessità sia materiali che psicologiche del prossimo, anche quando non sono esplicitate. *Chèsed* è capire il bisogno di una persona.

Ora, nel libro di Rut il *chèsed* si trova esattamente nello straordinario rapporto tra Rut e Noemi. Quest'ultima vede che Rut si lega a lei e la lascia libera di seguirla. Anche Booz, che permette a Rut di spigolare nel campo, segue questo concetto fondamentale della tradizione rabbinica. Ciò avviene quando Booz sposa Rut, dando una discendenza alla casa di Noemi. Booz poteva non farlo, ma preferisce seguire la legge del levirato, per cui Rut spettava al parente più prossimo e Booz aveva un lontano rapporto di parentela con Noemi. A livello di dialogo interreligioso, dice Rav A. Arbib, il *chèsed* ci ricorda che la solidarietà verso il prossimo «può essere comune alle varie religioni, ma soprattutto all'ebraismo e al cristianesimo che vengono da una radice comune e hanno nel principio "Ama il prossimo tuo come te stesso" un fondamento essenziale».

Per noi Cristiani, dalla discendenza di Rut nascerà Davide (cfr. Mt 1,5). Il racconto, ambientato a Moab, dove si reca Noemi a causa della carestia, evidenzia come Rut sia una straniera che incontra un betlemite e ci mette a contatto con il dramma dell'immigrazione di tante donne che vanno via dai loro paesi per far fronte alla povertà e al bisogno di futuro per le loro famiglie. Emergono i toni familiari dei personaggi del racconto, come quando Noemi vorrebbe rimandare le vedove Rut e Orpa, ma la prima non vuole abbandonare la suocera e arriva ad affermare: «Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio» (Rut 1,16). È una confessione di fede da parte di Rut che si affida al Dio di Noemi e con il riscatto di Booz sarà inclusa nel suo popolo.

## Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani: eventi in Diocesi

«L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione»: è il motto biblico – ispirato al capitolo 5 della Seconda Lettera ai Corinzi – che ci viene proposto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017. Una scelta quanto mai felice, visto che quest'anno ricorre il quinto Centenario della Riforma protestante, avviata da Martin Lutero con l'affissione delle 95 tesi sulle indulgenze, avvenuta il 31 ottobre 1517 a Wittenberg, in Germania».

Il sussidio per la preghiera è disponibile sul sito diocesano.

L'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo ha organizzato un programma di animazione ecumenica.

Tutti i rappresentanti delle associazioni e delle confraternite sono invitati a partecipare ai momenti di preghiera nelle rispettive città. L'appuntamento del 25 gennaio è a livello diocesano:

**18 gennaio:** Molfetta, chiesa Cappuccini, ore 20,00, Preghiera per l'unità dei cristiani nel ricordo di san Nicola, santo ecumenico, guidata da **p. Damiano Bova** o.p. già priore della omonima Basilica barese.

**19 gennaio:** Giovinazzo, chiesa S. Maria di Costantinopoli, ore 19,00, Preghiera per l'Unità dei cristiani guidata da **don Giovanni de Nicolò**.

**20 gennaio:** Molfetta, chiesa Cappuccini, ore 19,30, Preghiera con presentazione del tema della Settimana di Preghiera 2017 guidata da **p. Alfredo Marchello**

**21 gennaio:** Ruvo di Puglia, chiesa di san Giacomo, Preghiera per l'Unità dei cristiani guidata da **don Gennaro Bufi**

**23 gennaio:** Terlizzi, parrocchia S. Giocchino, Preghiera per l'Unità dei cristiani guidata da **don Michele Stragapede**.

**25 gennaio:** Molfetta, chiesa Cappuccini, ore 19,30, Celebrazione Ecumenica con la partecipazione del rappresentante della chiesa ortodossa rumena **Mihai Driga**, della chiesa ortodossa greca **p. Serafim Corallo** e della chiesa ortodossa russa **Padre Boytsov Andrey**, presieduta dal nostro **Vescovo Domenico Cornacchia**.

**GIOVINAZZO** Ricordato, nella scuola a lui intitolata, il sacerdote-educatore a 30 anni dalla sua morte. Grande coinvolgimento degli alunni nell'incontro con il Vescovo

## Don Saverio Bavaro: Padre, Amico e Maestro

di Sr. M.Orsola Zelazko, agc

Il 10 novembre 2016, presso la Scuola Primaria "Don S. Bavaro" a Giovinazzo, si è svolta una giornata celebrativa per ricordare la figura di don S. Bavaro in occasione del trentennale della sua morte. A questa cerimonia sono convenute alcune persona-



lità tra cui il nostro caro Vescovo Mons. Domenico Cornacchia insieme con il suo segretario don Luigi Amendolagine, don Giuseppe Milillo, il vice-sindaco dott. Michele Sollecito, parenti, amici e "ragazzi" di don Saverio.



Don S. Bavaro, un Sacerdote innamorato del suo Signore, della vita e della gente; definito dal Servo di Dio don Tonino Bello "vero educatore" che: «*praticando la "pedagogia della soglia" si è collocato nell'atrio delle esperienze interiori dei suoi ragazzi e ne ha discretamente suggerito le scelte.*

Egli è stato per Giovinazzo un novello "San Giovanni Bosco" - ricco di umanità, di sapienza e di semplicità evangelica. Oggi, Egli è per noi un punto di riferimento dal quale imparare la difficile arte di educare e riscoprire l'importanza di lasciarsi educare per trasmettere alle nuove generazioni autentici valori

che rendono libera e felice la persona, ricordando che, come dice Papa Francesco: «*L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime.*

La manifestazione è stata un segno di gratitudine al Signore per averci donato questo grande uomo che ha operato nel nostro territorio educando con passione e amore, dando una testimonianza di "padre, amico e maestro".

Gli alunni, veri protagonisti di questa manifestazione, che con tanto amore, entusiasmo ed impegno si sono preparati a questo giorno di festa, hanno espresso la loro gioia attraverso molteplici disegni che ricalcavano la vita del "Padre", video, canti, poesie e massime.

Infine è intervenuto il Vescovo che con tanta dolcezza e serenità ci ha incoraggiati a proseguire il nostro cammino con fiducia e speranza assicurandoci che un giorno raccoglieremo ciò che oggi con amore stiamo seminando.

### Un amico speciale

*Don Saverio Bavaro da bambino era bravo, generoso e carino.*

*A scuola ogni giorno andava e sempre studiava.*

*A casa in un angolino s'inginocchiava e con Dio si confidava.*

*Poi a Napoli in Seminario è andato a studiare per sacerdote diventare.*

*La musica e la natura amava perché lì Dio trovava.*

*Insegnava religione in una scuola Media di Giovinazzo e aiutava ogni ragazzo.*

*Libri e gelati regalava a volontà a chi dimostrava nello studio grande capacità.*

*La Chiesa di fiori addobbava e le persone povere aiutava.*

*In tasca aveva sempre le caramelle che distribuiva a chi non faceva le marachelle.*

*Nella sua vita Gesù ha seguito, per lui sempre ha lavorato e mai si è stancato.*

*I suoi ragazzi l'amore hanno imparato e al prossimo l'hanno donato.*

Alunni 3<sup>A</sup> B "Don S. Bavaro"



### Raccolta 2016 Giornata dell'Infanzia missionaria

#### MOLFETTA

Santa Maria Assunta - Cattedrale	€ 280,00
San Corrado - Duomo vecchio	€ 100,00
San Gennaro	€ 50,00
Immacolata	€ 50,00
San Domenico	€ 350,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 150,00
San Giuseppe	€ 130,00
Cuore Immacolato di Maria	€ 100,00
San Bernardino	€ 300,00
Santa Teresa	€ 200,00
Sant'Achille	€ 350,00
Santa Famiglia	€ 50,00

#### RUVO DI PUGLIA

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 360,00
San Giacomo	€ 100,00
San Domenico	€ 100,00
Santa Lucia	€ 450,00
San Michele Arcangelo	€ 150,00
Santa Maria Immacolata	€ 150,00
Rettoria SS. Medici	€ 50,00
Rettoria S. Giacomo	€ 10,00

#### GIOVINAZZO

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 20,00
San Domenico	€ 360,00
Sant'Agostino	€ 150,00
San Giuseppe	€ 50,00
Maria SS. Immacolata	€ 70,00

#### TERLIZZI

San Michele - Concattedrale	€ 100,00
Santa Maria di Sovereto	€ 265,00
San Gioacchino	€ 150,00
Immacolata	€ 180,00
SS. Medici	€ 80,00
SS. Crocifisso	€ 120,00
Santa Maria Stella	€ 250,00

TOT. € 5.275,00

TERLIZZI Il percorso di preparazione al matrimonio alla parrocchia S. Maria di Sovereto

# Un incontro speciale

di Simona de Leo

**T**rentadue i ragazzi che hanno seguito il corso di preparazione al matrimonio nella parrocchia S. Maria di Sovereto di Terlizzi.

Guidati dal parroco don Michele Amorosini, le sedici coppie hanno affrontato tematiche diverse legate al matrimonio, dal rito religioso alle responsabilità legali dell'unione, dalla fecondità dell'unione alla comunicazione di coppia. Tutti argomenti scelti con cura e presentati da relatori professionali che hanno saputo interagire con delicatezza con le coppie. Nonostante la fatica, la stanchezza e gli impegni, tutti si sono prodigati per partecipare attivamente agli incontri, facendosi comunità, aiutando nella sistemazione degli ambienti e nella preparazione di piccole dolcezze consumate nell'ottica della condivisione, a fine incontro.

Il percorso, mai noioso, è stato l'occasione concreta per le coppie di sperimentare come la condivisione delle esperienze può creare relazioni di supporto e aiuto sincero, che possono andare oltre il semplice incontro. L'auspicio è che sorga in loro il bisogno di ritrovarsi con altre coppie, anche dopo il matrimonio perché il loro amore non divenga esclusivo - alienante,

ma condiviso e fecondo, magari all'interno di un gruppo famiglia parrocchiale.

Gli incontri si sono conclusi con una celebrazione tenuta dal parroco e con un incontro davvero speciale e inaspettato. Il 15 dicembre, il Vescovo Mons. Domenico Cornacchia, si è unito al gruppo dei fidanzati, si è seduto tra loro e con loro ha ragionato sull'esser coppia. Ha ricordato la sua vita di figlio, terzo di otto figli, rimasto troppo presto senza i genitori e cresciuto coi nonni. Attraverso i ricordi, così nitidi, ha condotto le coppie in un viaggio nel futuro in cui non sempre la vita si presenterà ricca e sorridente come in questo momento di preparazione, progettazione, passione.

È dal suo essere figlio, dal suo vivere e osservare le dinamiche della famiglia che il Vescovo ha tratto l'esperienza per guidare le coppie a discernere nei momenti di difficoltà. Un'esperienza senz'altro arricchita dal suo ministero di parroco ad Altamura. Ricorda ai futuri sposi che le tre parole che Papa Francesco raccomanda perché le relazioni funzionino sono valide, anche nella relazione di coppia. *Grazie, prego e scusa* non vanno relegate nella banalità o date per sconta-

te, ma devono essere considerate passaporto per il dialogo. Le buone maniere, il perdono, l'accoglienza, l'attesa, l'ascolto sono questi gli auguri di Natale che il Vescovo consegna ai fidanzati.

I ragazzi hanno apprezzato la presenza del Vescovo riconoscendo in lui il buon pastore a servizio di tutti. Dopo una piccola condivisione di prelibatezze, due coppie di sposi, che hanno dato il loro contributo al corso attraverso la loro testimonianza cristiana, hanno accompagnato il Vescovo a casa. Il breve viaggio in auto e la chiacchierata con don Mimmo sono stati un'occasione impreveduta e gradita per conoscerlo da vicino. "Il ruolo non cambia il carattere" ha sottolineato Mons. Cornacchia.

Le parole semplici, ma non banali, dette agli sposi, il suo essere tra gli sposi, il suo farsi accompagnare, il suo chiacchiere con dolcezza e gentilezza sono state la testimonianza più vera e concreta che quanto detto nell'incontro non nasceva da parole di circostanza, ma dal suo profondo essere prete e dal suo desiderio sincero di coltivare relazioni con i suoi parrocchiani, con la sua diocesi, con i futuri sposi culla dell'amore cristiano e fecondo.



**MIGRANTES** Si celebra oggi, 15 gennaio 2017, la 103ma Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

## Dal Papa un nuovo appello all'accoglienza e alla tutela dei minori migranti

**I**l Messaggio di Papa Francesco per la 103ma Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebra domenica 15 gennaio 2017, costituisce "un forte appello all'accoglienza, alla tutela e all'accompagnamento dei minori migranti e richiedenti asilo, che costituiscono una parte maggioritaria di chi oggi è in cammino e in fuga nel mondo e che sono - come dice il Papa - 'tre volte indifesi': perché minori, perché stranieri, perché indifesi".

Con queste parole monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, commenta il testo del messaggio di Papa Francesco (disponibile sul sito [dicoesano.org](http://dicoesano.org)).

Per mons. Perego, "l'esigibilità di alcuni diritti fondamentali dei minori migranti, soprattutto in fuga e che sbarcano sulle nostre coste, è a rischio: l'accoglienza è in grandi centri e non

in ambito familiare, almeno per 10.000 dei minori non accompagnati sbarcati sulle nostre coste e oggi in Italia; l'inserimento scolastico è ritardato anche di un anno, anche la possibilità del gioco in un ambiente di serenità manca". Il Messaggio del Papa, "è un nuovo appello all'accoglienza, alla tutela, evitando, almeno per i minori, di 'tracciare una linea di demarcazione tra migrazione e traffico' che giustifichi la non tutela e protezione".

Il tema della Giornata sarà affrontato in Diocesi durante la tavola rotonda organizzata il 28 gennaio prossimo (vedi prima pagina) con la presenza di Mons. D. Cornacchia, membro della Commissione nazionale Migrantes, di don G. De Robertis, delegato regionale nonchè di Mons. G. De Candia, direttore dell'ufficio diocesano.

## Intervista alla città. Voci dal cuore e dalla mente

di Agostino Piccolo

Attraverso le interviste con gli interlocutori distinti nelle arti, nello sport, nelle professioni, nella politica, nella società civile, nella comunità ecclesiale, o raccolte dallo sguardo innamorato degli emigranti, emerge lo spaccato della città di Giovinazzo e la sua evoluzione negli ultimi due decenni, accompagnato da ritratti personali e storie comunitarie meritevoli di essere recuperate e raccontate. Voci della città e sulla città, talvolta dialettiche, talaltre coincidenti; comunque caratterizzate da onestà intellettuale e amore per il luogo sorgivo, che resta vivo nel cuore degli interpellati per il suo mare azzurro, il clima mite, gli antichi palazzi, la piazza grande, le campagne circostanti, i monumenti architettonici, le relazioni umane custodite e consolidate. I riferimenti affettivi, religiosi e sociali, le eccellenze, le conquiste, le resistenze, i cambiamenti fisiologici e strutturali, le gioie condivise, segnano l'epopea di un popolo che continua a dirsi orgogliosamente "giovinazzese".

pp. 200 ill. - € 15,00

ED INSIEME 2016

## Volti. Per un giornalismo di prossimità

di Renato Bruccoli

Il libro – dedicato a don Tonino Bello, volto rivolto – è popolato di migranti, di nuove schiave, di sordi nativi, di ammalati che filtrano la realtà dal loro angolo visuale. Nasce nelle periferie dell'umano, che l'autore ha frequentato e da cui continua ad attingere insegnamenti esistenziali. C'è un clochard, un alcolista, uno sportivo disabile divenuto campione, un missionario immerso nella 'sua' umanità derelitta, un artista che osserva la società con sguardo estatico piuttosto che estetico. E tanti angeli solidali. Sono i volti che l'autore ama di più fra quelli che popolano il territorio e le realtà ad esso connesse. Volume ricco di storie empatiche e di dialoghi che aprono spazi interpretativi e di riscatto sociale. Scaturisce dalla persuasione che è fondamentale abitare il tempo e percorrere la navata del mondo per fare informazione autentica ed efficace, e che la relazione e la reciprocità sono il lievito madre di ogni vera scrittura. Lo sguardo è tutt'altro che neutro ed estraneo, ma così colmo di sollecitudine e desideroso d'incontro da sembrare di parte. 'Volto' è la parola chiave, e la sua ricerca è il verbo che prevale.

pp. 128 ill. - € 10,00

ED INSIEME 2016

## CONSULTORIO Concluso il recente percorso diocesano

# Domande e speranze di genitori in attesa

di Dario e Rosalba, Isabella e Francesco

Come lo chiameremo? Sarò un buon padre? Potrò essere d'aiuto come padre durante il parto? Saprò ascoltare le esigenze di mio figlio? Sarà capace mio marito di essermi vicino? Come cambierà il rapporto con mia moglie? Come sarà il parto? E se mi dovessero imporre il cesareo? Sarò una madre all'altezza di questo compito? Cosa farò quando non mi ubbidirà? E se io e mio marito non dovessimo essere d'accordo come faremo? Mi somiglierà? Chi ve lo ha fatto fare? Avete finito di dormire! Mi raccomando a dare il nome dei nonni!! Qual'è il tuo ginecologo? ... mmm non nè ho sentito parlare bene... a proposito hai scelto il pediatra? Adesso vedrai che tua moglie non ti penserà più... ora esiste solo il figlio! E adesso come farai con il lavoro? ...e con la casa? il carattere è genetico... non importa educarlo il carattere quello è! Ma non potevate aspettare? E perché avete aspettato tanto? "Mazze e panelle" fanno i figli belli! Adesso potrai e dovrai mangiare per due! Vedrai come sarà lungo e doloroso il parto...cerca di fare il cesareo!

Ebbene sì... questo è solo un piccolo elenco dei dubbi, dei timori, delle ansie che albergano nel nostro cuore da quando abbiamo scoperto che saremmo diventati genitori. Il resto è un campionario delle esperienze altrui, dei luoghi comuni, dei diversi punti di vista, delle ansie che il resto del mondo ci scarica addosso appena lo annunciamo.

Grazie al percorso di accompagnamento alla nascita, promosso dal Consultorio diocesano, abbiamo avuto modo di riflettere sul periodo dell'attesa che ci porterà a diventare genitori, aiutandoci a smontare molti di questi luoghi comuni, affrontando in maniera ottimale quello che sarà il nostro futuro.

Abbiamo condiviso e discusso i nostri timori accorgendoci che molti di questi ci accomunavano, facendoci sentire "normali" e più forti perché non soli, in fondo non

c'è nulla di male ad averne.

Le nostre speranze per i nostri figli e per noi futuri genitori ci danno la forza di affrontare queste nostre insicurezze e di vincerle.

Abbiamo risvegliato la consapevolezza che la gravidanza e il parto sono un percorso di coppia, fatto di tappe e step precisi, non di esclusiva pertinenza della donna e che il padre ha un ruolo fondamentale di sostegno e di ancora.

Inoltre grazie all'incontro con le ostetriche, le donne si riscoprono consapevoli dei propri diritti da esercitare in ospedale e in sala parto, avendo così un ruolo attivo.

Il periodo dell'attesa è il periodo in cui



la coppia rafforza le fondamenta del proprio rapporto ponendo particolare attenzione al ruolo educativo di cui la coppia è l'unica responsabile.

L'augurio per noi futuri genitori è quello di essere all'altezza del ruolo riconosciuto come il mestiere più difficile del mondo ma allo stesso tempo il più gratificante.

Durante l'incontro con una psicologa abbiamo condiviso ciò che ciascuna coppia si augura per il proprio figlio e ne è venuta fuori, senza farlo apposta, ciò che è scritto qui:

*Figlio nostro ti auguriamo:  
di crescere sereno realizzando i tuoi sogni,  
di seguire liberamente le tue passioni,  
di trovare felicità nell'amare e nell'essere amato.  
Ti auguriamo di incarnare sani valori che ti facciamo diventare un uomo degno di questa parola, in modo che tu possa superare ogni ostacolo.*

*Ma soprattutto ti auguriamo di essere sempre accompagnato dalla grazia di Dio.*

**RICORDO** Tanti i messaggi e le attestazioni in memoria di Mons. Luca Murolo, deceduto il 24 novembre scorso. Due testimonianze per dire la riconoscenza e l'affetto

## A Dio, don Luca!

di Giacinto Mancini

**C**aro don Luca, nel vortice dei ricordi, non è facile scegliere a quale, tra questi, concedere la parola. Perciò ho pensato di fare come si fa quando si estraggono da un album di fotografie quelle che si ritengono più significative, affidando alla custodia del cuore le altre.

Fino a quando anche a noi sarà dato di contemplare il volto di Dio, non dimenticheremo di te:

**il tuo spirito di preghiera.** Come potremo dimenticarci di quella posa tipica, piena di compostezza e dignità che assumevi quando pregavi la Liturgia delle Ore dinanzi al SS. Sacramento nel tuo - chiamiamolo così - ufficio parrocchiale in via Di Vagno o nella capanna del custode del cantiere dell'erigenda chiesa in Viale XXV Aprile che don Tonino volle diventasse cappella per l'adorazione Eucaristica al fine di scongiurare l'orrore della guerra del Golfo. Quando ti vedevamo pregare sentivamo il profumo di Dio;

**l'amore per il tuo popolo.** Come potremo dimenticare la passione per questa comunità parrocchiale che tu hai fatto nascere e crescere e gli enormi sacrifici fatti perché si realizzasse questo complesso parrocchiale - nel quale oggi celebriamo le tue esequie - segno tangibile dell'amore e della generosità di questo popolo per il

Regno di Dio. Quante volte hai trascorso la notte insonne perché, di lì a pochi giorni sarebbero scadute le rate in banca e i soldi raccolti non erano sufficienti. Noi con te abbiamo imparato a fidarci dell'amore provvidente di Dio;

**la tua paterna accoglienza di quanti erano feriti nella capacità di amare.** Mentre non ti risparmiavi per questa comunità parrocchiale, dedicavi le tue cure anche ad un'altra comunità, dai confini più estesi di una parrocchia: i tanti fidanzati e coniugi che in te hanno trovato un sicuro punto di riferimento per i loro percorsi di formazione e di crescita nell'amore. Quante coppie hai ascoltato e consigliato! Avevi la rara dote di saper coniugare le esigenze radicali del Vangelo con la fragilità e le debolezze che sono proprie della natura umana: un equilibrio che oggi troviamo nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di Papa Francesco. Da te abbiamo imparato che l'amore pretende di essere generoso

fino all'offerta totale di tutto se stesso. Posso dirlo? Questo Papa tu lo hai molto stimato e amato perché siete stati simili nella grazia dell'umiltà, della semplicità e della povertà. Ma anche perché ti ricordava il tuo amico e nostro indimenticabile padre, don Tonino;

**il tuo ottimismo evangelico.** Avevi trovato in don Tonino l'amico ideale con il quale condividere la passione per il Regno di Dio. Più di una volta avete sognato insieme e intravisto quei cieli nuovi e quelle terre nuove che oggi sono il vostro possesso, la ricompensa concessa dal Padrone ai suoi servi fedeli.

Rivivremo la gioia dei momenti vissuti insieme, ne siamo certi, in quella certezza che proviene dalla fede. Si tratta solo di attendere che l'attimo di questa vita fluisca nell'abbraccio di Dio. E, come cantiamo spesso, «sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli, senza fine».

A Dio, don Luca!



Un viaggio nei ricordi...

### Un grazie a chi ci ha amato

di Annalisa Antonacci

**P**er fare un tavolo ci vuole il legno... Chi ha percorso i primi passi mettendosi in cammino con la Madonna della Pace sentirà proprie queste parole.

Si iniziò in una stanza con un semplice tavolo da cucina, poche sedie, una chitarra e tanta voglia di stare insieme, anche se un po' stretti, ma felici.

L'entusiasmo nutriva la nostra vita associativa sempre più ricca di esperienze sotto la cura e la guida di un giovane pastore.

Divenisti ben presto il punto di riferimento di quanti oggi ti vogliono bene, caro don Luca, un cammino con te profi-

cuo e prospero per tanti talenti spesi e ricevuti.

La cosiddetta "gavetta" (anni) è servita a tantissimi di noi per maturare una fede sensibile e profonda.

"Le pietre vive sempre in cammino verso la speranza..."

Spontaneo oggi viene ricordare dei messaggi lanciati nelle tue omelie, trasmessi nei nostri cuori come allora "giovane prete" carico di passione, slancio ed entusiasmo. Così fino all'ultimo dei tuoi discorsi sempre fondati sulla pace, sulla giustizia e sull'umanità ferita da soccorrere. Ci dicevi: "voi siete il tempio di Cristo, le pietre vive, la chiesa missionaria e pellegrina, pronta ad arrotolare la tenda là dove il Signore chiama e dove si faccia vera comunione con i fratelli".

Caro don Luca, i tuoi insegnamenti li porteremo nel cuore con tanto affetto, non li dimenticheremo mai perché sei

stato un sacerdote esemplare e saggio, le piccole cose sapevi farle diventare grandi, e difficile risulta immaginare di non saperti più tra noi, di non trovarti più ad aspettarci, a consigliarci e a sorriderci. Ci siamo sentiti tutti amati e voluti bene, ti abbiamo considerato sempre un premuroso padre.

Caro padre don, la chiesa di cemento i costruttori l'hanno fondata sulla roccia come nei nostri sogni e nei tuoi. Noi resteremo sempre le pietre vive come tu desideravi, dobbiamo a te il nostro equilibrio interiore, le tue fatiche non sono state vane.

Grazie Don Luca per tutto, per averci donato instancabilmente il dono del tuo sacerdozio visibile, te ne saremo sempre grati. Le nostre preghiere e il nostro affetto sincero saliranno al cielo e le sentirai vicine al tuo cuore.

Ti vorremo bene per sempre!

**II DOMENICA T.O.**

2ª Settimana del Salterio

**Prima Lettura: Is 49,3.5-6***Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza***Seconda Lettura: 1 Cor 1,1-3***Grazia a voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo***Vangelo: Gv 1,29-34***Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo*

«Ecco l'agnello di Dio» (Gv 1,29). Il racconto giovanneo si apre con l'inno del prologo in cui troviamo l'introduzione programmatica che presenta il contenuto del vangelo. L'evangelista aveva iniziato la storia del Verbo diventato carne con il Battista. La risposta di questi agli inviati si era limitata a una triplice negazione. Ora il Battista incontra Gesù e, guidato dallo Spirito Santo, si esprime sulla sua identità profonda. Siamo condotti a guardare Gesù dal punto di vista del Battista. Il corso del racconto infatti si restringe a ciò che Giovanni vede e dice su Gesù. Dopo una breve narrazione, troviamo un lungo monologo del Battista. Il testo giovanneo richiama esattamente la testimonianza del Battista (*emartúresen*) che introduce Gesù come «l'agnello di Dio». Notiamo che il battesimo di Gesù, a differenza dei sinottici, non viene descritto, ma è solo una reminiscenza del battezzatore. La scena è introdotta con l'indicazione «il giorno dopo», per cui lo scenario dovrebbe essere cambiato. Ci chiediamo perciò a chi si rivolga il Battista dicendo: «ecco l'Agnello di Dio». Giovanni ha la funzione di testimone per far annunciare agli ascoltatori e ai lettori del vangelo la fede in Gesù Figlio di Dio perché abbiano vita nel suo nome (cfr. Gv 20,31). Gesù non è ancora apparso ed ecco che al Battista capita di vederlo dopo aver risposto a coloro che erano stati mandati dai farisei il giorno prima. Come ha conosciuto Gesù, tanto da indicarlo con un titolo fuori del comune e sicuramente superiore ad altri? In tutto il NT si trova solo qui applicato a Gesù «agnello di Dio». Si possono dare differenti spiegazioni di tale titolo: il capro espiatorio del giorno dell'espiazione (cfr. Lev 16), la tradizione del servo di Dio (cfr. Is 53), l'offerta del sacrificio di olocausto (Es 29,40-45; Tamid), l'immagine protocristiana di Gesù come agnello pasquale (1 Cor 5,7; 1 Pt 1,19) a cui rimanda Gv 19,14, secondo cui Gesù è condannato al tempo in cui vengono immolati gli agnelli per la Pasqua e non gli viene spezzato alcun osso (cfr. Gv 19,36).

di **Giovanni de Nicolò****SERVIZIO INFORMAZIONE RELIGIOSA****Sir: Vincenzo Corrado è il nuovo direttore dell'agenzia**

Da lunedì 2 gennaio l'Agenzia SIR (Servizio Informazione Religiosa) ha un nuovo direttore: il dott. Vincenzo Corrado subentra al dott. Domenico Delle Foglie, che guidava l'Agenzia dal gennaio 2013. A quest'ultimo va la riconoscenza della Presidenza della Conferenza episcopale italiana, per aver qualificato il Servizio con un suo rilancio significativo sia sul fronte degli investimenti digitali sia nel rapporto con il territorio, le diocesi e le 191 testate della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc). Vincenzo Corrado, nato a Maglie (LE) nel 1976, è caporedattore dell'Agenzia Sir. Nel 2000 ha conseguito il grado accademico di Baccellierato in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese (Istituto Teologico Pugliese "Regina Apuliae"). Successivamente ha proseguito gli studi al Pontificio Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" (Università Lateranense), dove nel 2007 ha ottenuto il grado di Licenza in Teologia Pastorale con specializzazione in comunicazioni sociali, con una tesi su "Chiesa e Media. Analisi del newsmaking dell'Agenzia Sir". Caposervizio prima, dal 2013 caporedattore, per il Sir ha curato negli ultimi quindici anni i rapporti con i settimanali cattolici della Fisc. In questo ha mantenuto rapporti costanti e quotidiani con tutto il territorio italiano. Esperto di questioni ecclesiali, ha seguito con attenzione gli ultimi sviluppi della vita della Chiesa italiana e universale. A Vincenzo gli auguri del direttore e della redazione di LeV.

**ANSPI****Assemblea elettiva**

Lo scorso 2 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive del comitato diocesano ANSPI (Associazione nazionale San Paolo Italia), che ha la sua sede presso la parrocchia di Sant'Achille di Molfetta. Il nuovo presidente eletto è Pietro Toma che avrà come Vice Michelangelo Parisi. Questi gli altri componenti del consiglio direttivo: Tesoriere Nicola Turturo, Segretario Michele La Grasta, Consigliere Sergio De Pinto. Ecco le prime dichiarazioni del neo presidente: "Ci tengo innanzitutto a ringraziare il consiglio uscente, ed in particolare il presidente uscente Biagio De Gennaro per il lavoro svolto nei 16 anni sotto la sua guida. Il nuovo consiglio si pone in continuità nell'impegno preso nei confronti dei propri circoli affiliati sempre in piena attività ed inoltre ci impegneremo ad incontrare le comunità dove ci sono attività oratoriali, oltre a proporci a nuove realtà.

Naturalmente seguiremo le linee guida pastorali che darà il Vescovo e il responsabile della pastorale giovanile don Massimiliano Fasciano col quale ci sono già ottimi rapporti e intese da sviluppare." Il nuovo consiglio direttivo si è messo subito al lavoro per i prossimi impegni, il primo in ordine di tempo è la festa associativa fissata per il 25 Gennaio in occasione dei festeggiamenti della Conversione di San Paolo Apostolo.

**DIOCESI****Consiglio Affari Economici**

In data 5 novembre 2016, per un quinquennio, il vescovo mons. Domenico Cornacchia ha nominato componenti del Consiglio diocesano per gli Affari Economici il rev.do mons. Sergio Vitulano, il rev. do don Angelo Mazzone, l'avv. Nicolò Palumbo, il dott. Pietro Fusaro, il dott. Pantaleo Silvestri, il rag. Filippo Allegretta e l'ing. Nicola Spadavecchia.

**REDAZIONE****Inchiesta sulla pastorale della famiglia in parrocchia**

Nell'anno che la nostra Chiesa locale dedica all' "Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia" la redazione di *Luce e Vita*, in sintonia con l'ufficio di pastorale della famiglia, avvia una semplice inchiesta giornalistica sull'impegno pastorale per la famiglia che, particolarmente in questo anno, si sta mettendo in opera in ciascuna parrocchia. Tramite un questionario da compilare on line, disponibile sul sito diocesano e inviato come link ai parroci, si vuole rilevare concretamente la progettualità messa in atto nelle comunità, con particolare riferimento ai gruppi famiglia, ai genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e ai percorsi di preparazione al matrimonio. Invitiamo i parroci, e loro collaboratori, a dedicare qualche minuto per consentire, entro la settimana teologica diocesana che sarà dedicata all'*Amoris Laetitia*, di pubblicare l'inchiesta.

**ACR DIOCESANA****Veglie di preghiera per la pace in ciascuna parrocchia**

Il Mese della Pace, da sempre momento forte dell'iniziativa annuale dell'ACR, si conclude sabato 28 gennaio 2017, con gli appuntamenti di preghiera che ciascuna associazione parrocchiale promuoverà nella rispettiva parrocchia. L'equipe diocesana ha fornito alcune linee guida sulle quali gli educatori parrocchiali imposteranno l'incontro di preghiera che costituirà un ulteriore momento di preparazione alla marcia diocesana del 29 gennaio.